



*il* **MALBORGHETTO**

Periodico della Contrada Capitana dell'Onda

ANNO XXXIX  
Dicembre n.  
2011 63



1861 > 2011 >>

...IL COLORE DEL CIELO LA FORZA DEL MARE...





Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

#### Direttore Responsabile

Alessandro Rossi

#### Direttore

Luciano Salvini

#### Testi

Chiara Ambrosini  
Mauro Aurigi  
Alessandro Betti  
Mirko Bracci  
Antonio Cinotti  
Riccardo Coppini  
Marco Coselschi  
Donatello Giallombardo  
Massimo Gorelli  
Simonetta Losi  
Valerio Marinelli  
Caterina Pisani  
Sara Rosselli  
Alarico Rossi  
Luciano Salvini  
Armando Santini  
Elisabetta Scelfo  
Sara Viciani

#### Foto

Agnesoni Claudio  
Agnesoni Mauro  
Francesco Cataldo  
Simonetta Losi  
Gigi Lusini  
Sara Rosselli  
Celeste Rossetti  
Armando Santini  
Elisabetta Scelfo  
Archivio della Contrada

Copertina e  
Controcopertina Gigi Lusini

#### Grafica e impaginazione

**extempor**

#### Stampa

Industria Grafica Pistolesi



Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

	<b>ILPRIORE</b> Anche il commiato è un foglio bianco	<b>3</b>
	<b>ILCAPITANO</b> Un anno tutto da vivere	<b>4</b>
	<b>LADUPRÉ</b> Grazie per l'occasione	<b>6</b>
	<b>LEDONNE</b> Ci si riaggiorna	<b>8</b>
	<b>LASTORIA</b> Il capolavoro "risorgimentale"	<b>10</b>
	<b>IGIOVANI</b> Lunga vita al G.G.O.	<b>11</b>
	<b>IPICCOLIDELFINI</b> A tutto campo	<b>12</b>
	<b>LAVORI</b> Ex asilo P. Bandini Mission Impossible 2	<b>16</b>
	<b>ARCHIVIO</b> Una sfida "in archivio"	<b>18</b>
	<b>L'OPINIONE</b> I due o tre volti del razzismo	<b>20</b>
	<b>SPORT</b> Donne nel pallone Avanti di corsa	<b>21</b> <b>22</b>
	<b>ATTIVITÀ</b> Anni '80 In visita alla cripta Una domenica in sella	<b>23</b> <b>25</b> <b>26</b>
	<b>NEWS</b> Un sorriso tra amici fraterni	<b>28</b>
	<b>COMERAVAMO</b>	<b>32</b>

## In Questo Numero

Dicembre, tempo di bilanci e di progetti. E' un Malborghetto ricco di articoli, notizie e idee quello che ci terrà compagnia nei giorni di Natale e in quelle invernali. Un inverno di cui, con due Palii da correre nel 2012, non vediamo l'ora di vedere la fine. Si comincia con il saluto del priore Luciano Salvini, che "passa" il testimone dopo tre anni vissuti con passione e impegno. Tre anni a cui è mancata solo la ciliegina della vittoria. Ma se tutto nella vita ha un senso, come ci spiega Luciano stesso nel suo articolo, vorrà dire che non s'è vinto perché si doveva vincere nel 2012. A questo proposito, chi guiderà le operazioni "sul Campo", Riccardo Coppini, ci ricorda che, al di là dei quattro giorni di Palio, c'è un anno intero da vivere, con l'entusiasmo di chi sa che correrà, d'obbligo, sia a luglio che ad agosto. Un bilancio dei tra anni di lavoro in società ce li offre Mirko Bracci, mentre sul fronte delle donne sono Sandra Raveggi e Alice Bianciardi, rispettivamente presidente e vicepresidente, a regalarci una bella intervista realizzata da Caterina Pisani e Sara Rosselli. C'è spazio anche per il Gruppo Giovani, con l'articolo di Alarico Rossi e per il resoconto di un campo molto speciale, quello dei Piccoli Delfini, accampati proprio sotto i locali della Duprè. E poi, ancora, lo stato dei lavori nell'ex asilo Policarpo Bandini, l'archivio dell'Onda che inizia a prendere forma, lo sport e tante iniziative fatte e quelle ancora da fare. Un numero tutto da leggere, dunque, che sembra fatto su misura per sognare. Dalle luci di Natale a quelle delle stelle che illumineranno le lunghe, speriamo lunghissime, notti estive che ci aspettano.

# Anche il commiato è un foglio bianco

di **Luciano Salvini**

**C**are Ondaiole, cari Ondaioli, come vi ho abbracciato nel momento di assumere l'incarico, così vi abbraccio nel momento di lasciarlo. Vi voglio bene, oggi, come vi volevo bene, ieri. Se possibile di più, perché in questi mesi vissuti da Priore ho imparato ad apprezzare in modo nuovo il vostro affetto, che si riversa non solo e non tanto sulle persone fisiche quanto su ciò che quella determinata persona è stata chiamata a rappresentare.

Siamo alla conclusione: il mio mandato di Priore della Contrada Capitana dell'Onda (che emozione sentirsi chiamare Onorando!) praticamente termina con questo saluto. Il mio sogno e quello dei miei più stretti collaboratori (un grazie e un abbraccio) era quello di consegnare al mio successore e a tutti voi una Contrada fresca di vittoria. Non lascio un'Onda vittoriosa (ci voleva una diversa dose di fortuna, direi), ma lascio un'Onda unita e finanziariamente solida, pronta ad affrontare con determinazione e mezzi adeguati il sicuro doppio impegno del 2012. Ecco, fermiamoci qui, per non scivolare nella retorica "vecchio stile", quella dei saluti e dei ringraziamenti ai collaboratori più stretti, soprattutto quelli con cui ho avuto un contatto quotidiano.

E' relativamente facile scrivere l'editoriale di esordio: è un foglio bianco, proprio come la mente. Ci si scrive sopra: farò l'impossibile per vincere, sicuramente ce la faremo. E' molto

più difficile scrivere l'editoriale di commiato: il foglio è sempre bianco ma ci sarebbe da spiegare "questo e quello". Per esempio, ci sarebbe da spiegare perché non s'è vinto. Mettiamola così: non s'è vinto perché si doveva vincere nel 2012.

Vi abbraccio ancora, tutti. Buon Natale e ovviamente Buon Anno



# Un anno tutto da vivere

di **Riccardo Coppini**

Oggi inizia il nuovo Anno Contradaio: un anno certamente molto impegnativo per la nostra Contrada che sarà chiamata a cimentarsi sul Campo per ben due volte.

E come in tutte le cose "l'approccio" ha la sua importanza.

Occorre viverlo con serenità, senza frenesia, gustando ogni attimo con la dovuta calma e concentrazione come si gusta un bicchiere di buon vino o una tazza di caffè caldo, sorso dopo sorso, in una fredda serata d'inverno.

Già l'inverno: ancora non è iniziato e fra qualche giorno sembrerà alle nostre spalle.

Come tutti gli anni, il 17 gennaio, Sant'Antonio Abate, ci sarà la benedizione della stalla. E se il 1 dicembre, S. Ansano, è per tutti l'inizio del nuovo anno contradaio, il 17 gennaio per me è sempre stato il vero inizio dell'annata paliesca. Vi aspetto numerosissimi per cominciare insieme un percorso che in pochi mesi ci porterà al Palio. Un brindisi con tutto lo staff sarà il miglior modo per iniziare la marcia di avvicinamento, accompagnato naturalmente da un "bombolone", un "cencio" e un bel ciambellino (ma di quelli con il "buco") che come sempre qualche nostra volenterosa contradaio-la sono certo non farà mancare (grazie a tutte in anticipo).

Segnatelo fin da ora in agenda, non prendete altri impegni e se ne avete già...beh rimandateli. Vorrei un grande regalo: essere veramente tantissimi e tutti concentrati perchè finalmente

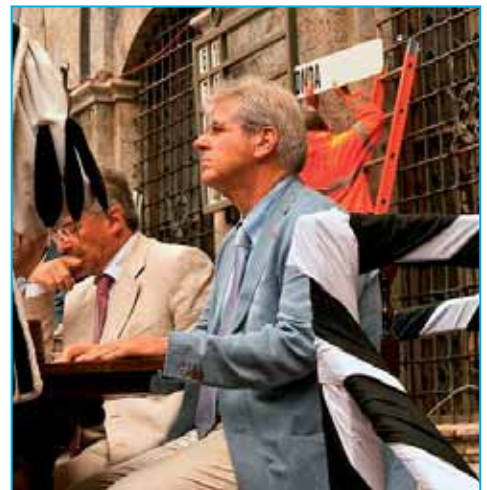
questa nostra splendida stalla possa ospitare un Cavallo.

Ma quale Cavallo?

In primavera Monticiano sarà la pista "Regina" e lì dovremo essere presenti per non lasciarci sfuggire nessun particolare che possa indicare e far capire quel'è quel Cavallo su cui concentrare la nostra attenzione. E oltre che per i Cavalli, Monticiano sarà, come al solito, un test importantissimo per i Fantini.

Anche queste occasioni ci dovranno vedere presenti per passare un pomeriggio piacevole e magari concluderlo tutti insieme a cena.

E così senza nemmeno accorgersene eccoci arrivati all'estrazione. A luglio potremo viverla senza grandi "patemi", ma con molto interesse. Si completerà infatti lo scacchiere delle Contrade che parteciperanno al Palio e ciò consentirà di stringere i rapporti con questo o quel fantino e le strategie "pensate" nell'inverno dovranno tro-



vare la loro concreta attuazione.

Ed ecco che ormai ci siamo: il 29 ci danno il Cavallo e qualcuno di voi salterà di gioia per essere stato lui ad andare a prenderlo.

Piano, perchè altrimenti anche io rischio di farmi trascinare dall'entusiasmo lasciando da parte i buoni propositi: gustiamoci per ora questo inverno mite che, per merito di alcuni volenterosi (a cui va il mio personale ringraziamento) già odora di Palio e di Vittoria.

Che emozione nel rivedere alcune immagini del Palio del 1980 e soprattutto stare ancora per una sera con Novello: quel suo sorriso sfida, oggi come allora, la sorte e affronta la vita con il piglio giusto di chi riesce a non farsi dominare dagli eventi, ma li domina con la forza del proprio carattere e della propria volontà.

Rivivremo, spero, anche il magico '85 e i nostri vicoli risuoneranno ancora di quel grido: "ONDAIOLI" che era sempre presagio di battaglia e speranza di vittoria. A pensarci bene Novello e Robertino due uomini così diversi, ma due Ondaioli profondamente uguali uniti dall'amore per la loro Contrada che li ha portati a combattere e vincere anche battaglie che a molti sembravano perse.

E infine l'ultimo, il '95: rivivremo con Massimo la nostra più recente vera gioia così vicina e viva nel ricordo, ma così lontana (purtroppo) negli anni.

A questo punto saremo pronti ad affrontare il 2 luglio ed il 16 agosto 2012. Insieme, uniti, come ci vogliono Novello, Robertino e Massimo e come noi dobbiamo e vogliamo essere.

Ma quante cose ci sono da vivere prima di arrivarci: ed allora facciamolo con la calma, la serenità e la forza di coloro che vogliono gustare ogni momento che precedere la Festa. Ogni attimo è bello e merita di essere vissuto in attesa dell'istante tanto atteso.

A questo punto mi chiederete: e poi come andrà a finire?

Nessuno può dirlo: sicuramente, però, se avremo vissuto e assaporato uno ad uno i momenti che ci porteranno al Palio con la gioia, la serenità e la compattezza di un grande Popolo (quale l'Onda è) qualcosa sarà sicuramente rimasto dentro ciascuno di noi e niente al mondo potrà cancellarlo.

Buon Natale a tutti e che il nuovo anno porti a Voi ed alle Vostre famiglie salute, serenità, lavoro e - perchè no? - una Grande Vittoria.

W L'Onda.



# Grazie

## per l'occasione

di **Mirko Bracci**

**S**iamo alla conclusione del 2011 e anche del mio mandato da Presidente di società; gli impegni sono stati molteplici e faticosi e dopo questi 3 anni, più 3 da vice Presidente e 3 da Consigliere di Società, ed è mio malgrado arrivato il momento di fare una pausa, anche perchè forse un po' vieni anche a noia! Anche se sapevo che sarebbe stato un incarico difficile, forse non volevo credere che sarebbe stato così duro e che spesso avrei dovuto fare l'operaio!! Ma ve bene così, in società le cose da fare sono tante e di sicuro la separazione dei ruoli non paga. La mia idea di Presidente si rifaceva al modus operandi di chi mi aveva preceduto e insegna-

to. Mi lusingò il fatto che la commissione mi avesse chiamato, subito dopo il suo insediamento, per ricoprire un ruolo così importante. All'inizio però i miei pensieri andarono alla mia famiglia, agli impegni di lavoro, insomma a tutto quello che credevo mi lasciasse troppo poco tempo da dedicare alla società. Per questo decisi di non accettare... poi però la disponibilità della mia famiglia, l'insistenza di Fabrizio e della commissione mi fecero cambiare idea e decisi di imbarcarmi per questa avventura, una magnifica avventura come "giovane" Presidente di un consiglio di società.

Oggi, alla fine del viaggio, vorrei provare a farne un bilancio. Non sta certo a me dire cosa è stato fatto bene e cosa male, saranno gli ondoioli a valutarlo e spero lo facciano con serenità e senza i pregiudizi dati da normali antipatie o simpatie. Per quanto mi riguarda posso affermare con la massima tranquillità di aver lavorato secondo coscienza, spinto dall'entusiasmo, dalla voglia di fare e soprattutto dall'amore per l'Onda. E allo stesso modo posso affermare di



aver imparato tanto. Ho imparato che non tutti si possono accontentare e che ognuno ha il suo modo di vedere le cose. Ho imparato che fare e cercare di fare bene spesso non basta. Ho imparato che in tante circostanze la diplomazia, dote che probabilmente mi manca, mi avrebbe evitato contrasti, problemi e litigate. Ho imparato come sono fatti gli ondoioli, ne ho conosciuto pregi e difetti. Ho imparato, infine, che non tutti in contrada possono ricoprire tutti i ruoli, ma che è comunque sempre sbagliato criticare chi lavora, aspettarne gli errori, creare chiacchiere e capannelli inutili.

Non so, forse la commissione mi avrebbe dato anche un'altra possibilità, ma io già da diversi mesi avevo deciso che non avrei continuato con l'incarico da Presidente, né con un altro qualsiasi ruolo. Avevo già deciso, non tanto per la gravosità dell'impegno o per il tempo che mi assorbiva, quanto per la pressione, per le chiacchiere, per le

polemiche e la tensione che in tante circostanze si è creata.

A questo punto non mi restano che i ringraziamenti, d'obbligo ma di sicuro molto sentiti.

Voglio ringraziare tutti gli "eletti", per dirla alla nostra maniera, tutti "quelli del circolino". GRAZIE e ancora GRAZIE, per avermi aiutato, supportato e sopportato. GRAZIE per le idee, per il lavoro quotidiano e, per gli straordinari. GRAZIE ai miei due vice, ai semi manager che mi hanno affiancato e sostenuto. GRAZIE a tutto il consiglio, il più partecipato degli ultimi anni. GRAZIE a chi ha apprezzato il nostro lavoro e perché no, GRAZIE anche a chi non lo ha apprezzato, a loro di sicuro non posso che augurare di far meglio!

A me invece vorrei augurare di ritrovare l'entusiasmo e la voglia per poter rispondere di nuovo SI quando la nostra meravigliosa contrada vorrà chiamarmi di nuovo.



# Ci si riaggiorna!

{ di **Caterina Pisani**  
{ di **Sara Rosselli**

**F**ine mandato: tempo di bilanci, tempo di analisi e di riflessioni per tutti coloro che hanno ricoperto incarichi dirigenziali e a questo non si sottraggono Sandra e Alice, Presidente e Vice Presidente della Società delle Donne. Le abbiamo intervistate facendole parlare non solo di obiettivi raggiunti e falliti ma anche della fatica e del quotidiano di chi per tre anni ha avuto una responsabilità nei confronti non solo delle donne, ma della Contrada tutta. Ecco cosa ci hanno detto.

## **Come hai trovato la Società delle Donne all'inizio del tuo mandato e come la lasci.**

**S:** In salute! Ho trovato una Società in buona forma, con iniziative ormai consolidate e persone che hanno sempre lavorato per portarle avanti. La lascio in fase di crescita: ritengo che siamo in una fase di "sviluppo" perché si avverte una voglia di evoluzione.

**A:** Ho trovato una Società che godeva di ottima salute e così penso di lasciarla, pronta sempre a rispondere alle richieste della Contrada ed a portare avanti quelli che sono i va-

lori fondamentali che ci uniscono... e con una "figlia" in più, Youguit, la bambina che la Società ha adottato a distanza.

## **Un obiettivo centrato durante il tuo mandato ed un obiettivo fallito.**

**S:** L'obiettivo centrato la pubblicazione del libro "Donne di Malborghetto", progetto che era partito con il mandato di Caterina (Pisani), da un'idea di Rossella Ugolini - aver potuto raccontare la storia delle Donne dell'Onda è stata un'esperienza unica - ma anche l'uscita dell'ultimo numero di Donne in Onda: ospitare l'intervista del primo cittadino e l'intervista al Premio Frajese Elisabetta Rosaspina, inviata del Corriere della Sera, non è cosa di tutti i giorni! L'obiettivo fallito invece è stata la gita di due giorni che non siamo riuscite ad organizzare. Forse i tempi non ci hanno aiutato, ma questo non può e non vuole essere un alibi.

**A:** L'obiettivo centrato è stato il coinvolgimento di "donne" più giovani e di donne che si "vedono più raramente", che frequentano meno. L'obiettivo fallito, forse, è stato quello



di non captare idee di cambiamento che, seppur non “apertamente” esposte durante il mio mandato, ci sono.

**La fatica più grande nel ricoprire il tuo incarico e il momento di maggior orgoglio.**

**S:** Forse la fatica fisica più grande è stata l'organizzazione della presentazione del libro o la gara di pittura. Se invece parliamo di fatica mentale, quella di cercare di non dimenticarsi niente, o il meno possibile, di tutto quello che c'era da fare e da organizzare! Il momento di maggiore orgoglio il giorno del giro, quando sei ricevuto dalle Consorelle: in quel momento rappresenti l'Onda.

**A:** La fatica più grande? Continuare a dover ribadire che il nostro lavoro ha l'obiettivo di supportare la Contrada sia economicamente, sia con il lavoro pratico che con il coinvolgimento del maggior numero di persone possibili, così da riavvicinarle alla Contrada. Tanti i momenti di orgoglio: dalla pubblicazione del libro delle Donne, all'adozione a distanza della nostra “cittina”, alle varie uscite di “Donne in Onda”... Ricordo con orgoglio ogni volta che qualcuna ci ha detto “grazie per avermi chiamata”, ogni volta che abbiamo progettato un'attività che poi è andata a buon fine.

**Tre anni fa, accettando l'incarico, non avrei mai pensato che...**

**S:** Non avrei mai pensato di dover diventare (per quanto possibile) diplomatica. Sono un'istintiva, ma ho imparato che essere un po' più riflessivi permette di essere più lucidi.

**A:** Che mi avrebbe preso tutto questo tempo!

**Durante questi anni di lavoro hai mai pensato “Mollo tutto”? Se sì cosa ti ha fatto ricredere.**

**S:** Mai seriamente. In certi momenti un po' di stanchezza credo sia normale, ma mai pensato di abbandonare!

**A:** Non l'ho mai pensato seriamente: per “mollare tutto” si devono avere o importanti motivi personali o grandi contrasti all'interno della Contrada, cose che io non ho mai avuto.

**Lavorare con le donne e lavorare con gli uomini: aspetti positivi e negativi.**

**S:** Non ho trovato differenze, ho lavorato benissimo sia con gli uni che con gli altri. Le

donne sono l'organizzazione per eccellenza mentre gli uomini la razionalità personificata e servono entrambe in egual misura.

**A:** Uomini e donne: due mondi a volte all'opposto e a volte identici. Lavorare con le donne forse è più faticoso perché sono più attente ai “dettagli”, più puntigliose mentre gli uomini vanno subito al “sodo”, tralasciando appunto i “particolari”, ma una buona gestione della Contrada non può prescindere dalla collaborazione tra l'uomo e la donna.

**Tre anni insieme: un aneddoto indimenticabile.**

**S:** Gita di San Crispino 2010. Decidiamo di fare un aperitivo a bordo del pullman. Alice doveva pensare al prosecco, ma non si è accorta di averne comprato uno per cui serviva il cavatappi che ovviamente non avevamo. Mi guarda e con il suo candore mi dice: “uuhh non me ne ero mica accorta!!!”

**A:** Non scorderò mai la frase: “Ci si riaggiorna”!!! che ci siamo ripetute all'infinito, praticamente ogni volta che finivamo una conversazione.

**Cosa ti rimarrà per sempre di questa esperienza.**

**S:** La convinzione di aver cercato di lavorare al meglio per l'Onda.

**A:** L'insegnamento di non dare mai niente per scontato, tutti i bei momenti passati insieme e la “cultura contradaiola” che le donne mi hanno passato, ma - spero non per sempre - rimarranno anche tutte le arrabbiate, le piccole delusioni ed i momenti più difficili, che mi hanno comunque arricchito.

**Tempo di elezioni e di rinnovamento: un consiglio alla nuova Presidente e un augurio per la Società delle Donne.**

**S:** Non ho consigli per la nuova Presidente: sono certa che saprà cogliere al meglio tutte le nuove idee mantenendo anche tutto quello che è tradizione. L'augurio è di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, ma di questo ne sono certa... siamo Donne!!!

**A:** Si dispensano male i consigli...quello che posso dirle è di lavorare continuando a guardare avanti senza dimenticare quello che c'è stato indietro. L'augurio è che tra tre anni la Presidente possa dire: “La Società è ancora piena di vitalità e di voglia di lavorare per l'Onda”

# Il capolavoro

## “risorgimentale”

di Massimo Gorelli

Ciò che più mi piace del cosiddetto “Risorgimento” non è né il finale, l’Unità d’Italia, né quei valori patriottici che, soprattutto in questo 2011, anno del 150° anniversario, ci sono stati ricordati più e più volte in occasione di iniziative, discorsi ed eventi celebrativi. Dovessi seguire il mio istinto patriottico, infatti, mi piacerebbe piuttosto indagare piuttosto sui personaggi, le storie, le figure e i figurini che animarono quella fase storica così complessa il cui epilogo fu l’unità politica del nostro Paese. Politica sì, perché l’Italia in quanto tale, con la sua unicità e la sua ricchezza di tradizioni e culture, esisteva già da almeno sette secoli agli occhi del mondo, senza bisogno di spedizioni e guerre di indipendenza. Il Risorgimento, comunque, al di là del giudizio della storia, resta una bella miniera di storie, magari con la s minuscola, ma altrettanto importanti per completare la versione ufficiale dei fatti, quella che nei libri di scuola sta più o meno nel mezzo tra la rivoluzione industriale e la nascita degli Stati Nazionali. In questo senso anche Siena offre tanti spunti interessanti. Come ricorda lo storico Virgilio Grassi, del resto, i senesi dell’Ottocento si mostrarono allo stesso tempo consapevoli della loro identità contradaia e patrioti convinti per tutto il Risorgimento. Le Contrade furono attive nel raccogliere fondi da inviare al fronte delle guerre di indipendenza, così come si impegnarono a sostenere i volontari reduci dalle battaglie. La Siena di metà Ottocento era una città di circa ventimila abitanti, di cui circa il settanta per cento analfabeti, centro di un vasto territorio che dalla Valdichiana alla Maremma grossetana trovava nel cuore della città uno sbocco naturale per i suoi prodotti. L’economia continuava ad essere incentrata sull’agricoltura, con un livello di industrializzazione piuttosto basso e la presenza di un istituto di credito le cui operazioni sarebbero potute esser

proprie di realtà di ben altre dimensioni. In questo contesto le vicende delle grande storia, come spesso accade a Siena, si riflettevano nel Palio e nella vita delle Contrade. Sono ormai patrimonio comune le storie di Palio accesi intorno a colori, episodi e tradizioni che rimandavano al conflitto per l’indipendenza Italiana. I fischi all’aquila bicipite spiegata dal rione del Casato; quelli al giallo e al nero della Tartuca; fino gli applausi per il tricolore dell’Oca e al rosso della camicia di Giuseppe Garibaldi, molto apprezzata dal popolo di Salicotto, sfoggiata dall’eroe dei due mondi nella sua visita in città avvenuta nel 1867 e culminata con la vittoria della Lupa nella carriera del 15 agosto. Un segno solenne, nel richiamo alla lupa romana. Tra tanti aneddoti a cavallo tra storia e leggenda contradaia, l’Onda colse due vittorie significative da inserire a pieno titolo nell’epopea delle carriere corse nel periodo risorgimentale. Il 27 aprile del 1860 e il 28 settembre 1861, infatti, quasi ad incorniciare il fatidico 1861 dell’Unità d’Italia, l’Onda trionfò con il fantino Giuseppe Buoni detto Bonino figlio, nel Palio di “primavera” e con Mario Bernini detto “Bachicche” nella carriera di settembre dedicata al X° Congresso della società italiana delle Scienze. Il grande capolavoro “paliesco risorgimentale” della nostra contrada, però, fu quello dell’aprile 1860, quando i colori di Malborghetto trionfarono sotto lo sguardo di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, al quale era dedicato lo straordinario. Oggi il drappellone di quella vittoria, con lo stemma sabauda incorniciato da quattro bandiere tricolori è in bella mostra nel nostro museo a ricordarci che, oltre alla nostra “piccola patria”, ce n’è un’altra che ci appartiene e che dobbiamo amare, nonostante tutti i suoi difetti e tutte le sue contraddizioni.



# Lunga vita al G.G.O.

di **Alarico Rossi**

Il gruppo giovani è fatto così: la carta d'identità ti dice che non si può più fare. Sei troppo grande, ti devi necessariamente fare da parte. E scattano i ricordi, quelli di quando ancora si poteva fumare alla Duprè (già, la sala del biliardo nebbiosa...) e chiesero a me e Celeste che cosa ci si aspettava dal gruppo giovani. A quella domanda non saprei rispondere neanche ora.

Esperienze formanti, a volte belle, a volte dolorose. A volte a saltare, a volte a piangere. Tutto sempre e solo per l'Onda. Amicizie e sentimenti vissuti con un'ingenuità giovanile che adesso la tua carta d'identità non ti permette più. E sono sempre i ricordi che forti ritornano in pieno cuore, non solo di tre anni ma di una vita intera vissuta sempre a sperare qualcosa che è arrivato troppo tempo fa.

A dire il vero, di questi tre anni mi sono successe cose che non mi dimenticherò. Mi ricorderò l'arrivo a sorpresa di Silvano Mulas, come un personaggio inaspettato alla vigilia e motivo di orgoglio per tutti noi. Essere lasciati al canape fu un'ingiustizia che ancora ci portiamo dietro, perché alla fine non ce lo meritavamo. Era già arrivata però la Terra (chiamateli giardini, come vi pare, ma per noi sarà sempre la "terra") a portare entusiasmo grazie anche ad un lavoro importante della società. E' stata una riscoperta importante, dalla contrada e dai giovani tanto desiderata. Poi le due estrazioni con la bandiera scelta da noi (che emozione...), ad infiammare un'altra estate. Non dobbiamo dimenticare Giove Deus: quel cavallo a cui abbiamo affidato le nostre speranze e che ci stava regalando il nostro sogno. Già, perché per quel Palio avevamo anche servito la cena della prova generale. Un'altra rivoluzione importante: sembrava tutto così facile e bello da raggiungere. Ad agosto arrivò anche la benedizione del cavallo, studiata prima sulla piantine e poi provata durante i giorni del Palio. E i cortometraggi nel Bruco, dove abbiamo sempre fatto la nostra splendida figura. Potrei non fermarmi, pensando anche al gruppo di amici che si è formato alla fine di tre anni sicuramente difficili ma altrettanto intensi. Riguardandomi indietro, posso fare solo una cosa: abbracciare idealmente tutti i miei compagni di viaggio, dal primo all'ultimo e senza alcuna distinzione, perché sono consapevole che senza di loro questo viaggio non sarebbe stato tanto bello per quanto è stato. Grazie di cuore.





# A tutto Campo

di **Elisabetta Scelfo**

L'edizione 2011 del campo scuola, nonostante le titubanze generali ha subito una variazione di programma ed è stata organizzata sotto forma di campo solare all'interno degli spazi della nostra Società. L'idea, (già collaudata in passato da Walter) è stata maturata a seguito di alcune riflessioni in merito alla scarsa conoscenza del territorio e degli immobili. Il messaggio principale che volevamo promuovere con l'iniziativa di organizzare un "campo fatto in casa" era dimostrare che è possibile ed educativo divertirsi anche nell'Onda. In più l'impresa doveva servire per vivere appieno la Società, condividere gli spazi con gli altri senza darsi fastidio ed interagire con tutti, facendo prevalere il senso di appartenenza che non ha limiti di età. L'impresa non è stata affatto semplice, tutt'altro; ha richiesto un dispendio di energie incredibile, compensato dalla

collaborazione di moltissimi amici contradaioi che ci hanno sostenuto con la loro disponibilità.

Il programma, studiato in ogni minimo dettaglio, ha avuto inizio giovedì 1 settembre di buon'ora. Già si contavano all'appello 50 P.D. dai 6 ai 14 anni, e questo dato conferma che è stato un record di partecipazione; per molti di loro era la prima esperienza di campo estivo con la Contrada.

La prima giornata, trascorsa nei giardini, ha avuto inizio con le presentazioni improvvisate alla maniera di Harry Potter, con tanto di cappello da strega sulla testa e foto. Abbiamo suddiviso i nostri piccoli in squadre: Lombarde, San Salvatore, Fontanella, Casato, Fonte, Pian del Rutto, Mercato e Sambuco.....anticipando quella che sarebbe stata la chiusura del campo...una bella e sana paliata in rappresentanza dei ri-





oni. A sua volta per gestire il gruppone e svolgere le attività abbiamo raccolto i cittadini in gruppi di lavoro: mensa, pulizia, redazione e tabernacolo. Nel pomeriggio, guidati dall'interpretazione teatrale di illustri personaggi senesi ed ondaioli, interpretati da Baina, Sesto e Luca, (da papa Alessandro VII fino allo scultore Giovanni Duprè), abbiamo intrapreso una visita guidata alla scoperta del territorio, percorrendo vie e vicoli secondo la descrizione riportata nel bando dei confini di Violante di Baviera. In particolare, ci siamo soffermati per una sosta nella scalinata che scende verso Fonte Serena, raccontando la leggenda del lupo mannaro. Poi abbiamo visitato l'interno del chiesino spiegando l'iniziale origine del portico di accesso alla chiesa San Salvatore. La visita si è conclusa nella chiesa di San Giuseppe e in Contrada, dove sono stati illustrati da Simonetta Losi e Roberto Guerrini i contenuti preziosi della nostra Sede. Nonostante questa prima giornata sia stata veramente intensa, il venerdì 2 settembre non è stato da meno. Dopo una lunga attesa per la preparazione delle piscine gonfiabili, abbiamo dato inizio ad una guerra di scherzi, spruzzi e gavettoni, accompagnati da tante risate; poi di corsa, affamati come lupi a pranzare nel salone e rilassarsi guardando filmati delle vittorie dell'Onda.

Il 3 settembre, nonostante varie difficoltà burocratiche, siamo riusciti a portare nei nostri giardini 5 pony e grazie alla professionalità degli accompagnatori, i bambini hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi e prendere confidenza con questi graziosi animali.

La lezione si è dilungata con dimostrazione pratica di Mirko, Leonardo ed Enrico su come si prepara un cavallo per la piazza, con sorpresa finale per i bambini che hanno avuto il grande privilegio di fare un tondino a cavallo indossando il giubbotto e lo zucchino del fantino dell'Onda. A seguire, racconti di storia ed aneddoti di Riccardo Coppini, Gianni Castagnini, Aldemaro Marchetti e l'ex Capitano Robertino Neri.

Il sabato è stato interminabile e ricco di emozioni, ma la stanchezza non ha avuto il sopravvento e grazie alla collaborazione dei genitori, verso le 19 del pomeriggio ha avuto inizio la vera novità di questo campo....il montaggio delle tende da campeggio!!! Ripensandoci, è stata una vera follia, ma ne è valsa la pena. Ogni centimetro quadrato della nostra terra è stato occupato da tende di tutte le fatture e tipologie, da quelle ultra moderne e salva spazio, che si aprono con un solo gesto, alla tenda da 6 posti super tecnologica con un miliardo di picchetti e tiranti e rifinita con tanto di veranda; il tutto sotto gli sguardi incre-



duli di spettatori e genitori che affacciati dalla balaustra delle Fornaci ammiravano l'insorgere di questo originale e inaspettato villaggio. Ma prima di occupare le tende un po' di discoteca nel salone, giusto per esaurire l'ultime forze rimaste prima di andare a dormire nei giardini. Mentre i più piccoli sono crollati immediatamente, i più grandicelli hanno continuato ad animare la nottata con scherzi e chiacchiere, per non parlare dei tentativi di intrusione dei più giovanissimi del GGO che hanno provato invano di raggiungere le tende con mille strategie. Che qualcuno gli spieghi che poco serviva scendere in assoluto silenzio lungo le scale dei giardini, nascosti dal parapetto in muratura; la loro presenza era ben visibile sottoforma di ombra per l'intera parete dei giardini ed anche volendo era impossibile non riconoscerli!!! Insomma, tra una burla e l'altra, non so come, io sono rimasta vigile per l'intera nottata, con l'orecchio teso a cogliere ogni rumore, che dalle 4.30 è diventato insopportabile: prima il canto del gallo, poi il ciuchino dell'orto de' Pecci ed alle 7.00 la spazzatrice per tutta piazza del mercato e oltre. Alle 7.30 mi ritrovo sola seduta in una seggiolina con il sacco a pelo sulle spalle ad ammirare e fotografare que-

sto spettacolo di campeggio, che frutto di una sorta di scommessa tra addetti, ci siamo imposti di realizzare nonostante le perplessità iniziali. Ebbene, ad un certo punto, le mie riflessioni vengono interrotte dall'immagine di un piedino che spunta dalla tenda dei cittini; era Federico Capitani, si stava vestendo - gli chiedo cosa fai così presto? mi guarda serio e risponde: "vorrei prendere un po' di fresco". Mi metto a ridere, forse per sfogo, avrei voluto piangere perché in realtà stavo realizzando che da lì a poco sarebbe finita la quiete ed io non avevo avuto ancora modo di chiudere occhio. Così è stato, nel giro di dieci minuti, sono apparsi i primi raggi di sole e i P.D. pieni di energia cominciavano ad uscire dalle loro tendine, struffati e più affamati del solito.

La domenica 4 è stata altrettanto istruttiva con il laboratorio artigianale di Walter che ci ha mostrato come si costruiscono le spennacchiere e l'incontro con la Società delle Donne.

Poi di nuovo tutti a pulire salone, bagni e cucina e a sistemare tende e materassi in un angolo della Società. Nel frattempo iniziavano ad arrivare i genitori carichi di vassoi e bibite con le migliori bontà per la merenda, che non aveva nulla da invidiare con i rinfreschi alle





alleate. Finisce così un altro indimenticabile campo con un'abbuffata di dolci, pizza e ciaccini e con la storica paliata, vinta dal rione di Fontanella (la Marraccini sta ancora festeggiando, mentre Eva non tradisce le sue origini, lei ancora si sente di Pian del Rutto!!). Stravolti, ma soddisfatti per l'incredibile esperienza, ci rendiamo conto a distanza di tempo che il risultato è andato oltre ogni aspettativa, tante sono le persone che ci hanno aiutato in cucina ed hanno sorriso con noi cogliendo perfettamente lo spirito del campo. E' proprio questo ciò che volevamo raggiungere: "esiste una sola ed unica Onda, compo-

sta di bambini, donne, giovani, anziani, dirigenti e non, di cui tutti vogliamo far parte serenamente... ed esserne fieri!!!

*In conclusione si ringrazia in primis la Società che con grande fiducia ci ha consentito di avere l'esclusiva degli spazi, poi i giovani che ci hanno aiutato a spostare tavoli, sedie e quant'altro, i cuochi e gli aiuto cuochi, Massimo Salvadori, Marco Bigliuzzi, il Mommi, Celeste Rossetti, Guido Cavati, Beatrice Castagnini, Chiara Finneschi, Niccolò Bacci e Sara Codenotti.*

*Grazie anche ai genitori che ci hanno sostenuto mostrando affetto e collaborazione a tutti noi Provveditori ai Piccoli.*



### **6 Gennaio 2012**

Appuntamento in Società per aspettare la *Befana*, intrattenimenti, sorprese e gustosa merenda per tutti i Piccoli Delfini.



### **21/22 Aprile 2012 - Ondeon "I cittini fanno spettacolo"**

Da Gennaio inizieranno le prove per *Ondeon "I cittini fanno spettacolo"*, stiamo preparando per voi un divertente musical. Venite a divertirvi con noi !!

### **Il Gruppo Piccoli ringrazia**

Federica Paulesu, Luca Simoni, Antonio Sestini e Rossella Marraccini per la collaborazione di Provveditori ai Piccoli degli ultimi anni.

Venite spesso a trovarci ci mancherete!!!

Allo stesso tempo un caloroso benvenuto ai prossimi nuovi addetti.

Se volete ricevere le mail con gli appuntamenti dei piccoli scriveteci a: [piccolidelfini@contradacapitanadellonda.it](mailto:piccolidelfini@contradacapitanadellonda.it) (indicando il nome del bambino).

Vi aggiungeremo alla nostra mailing list.

Inoltre è sempre possibile visitare il blog sul sito ufficiale della contrada <http://piccolidelfini.blogspot.com/>.

# Ex asilo P. Bandini

## Mission Impossible2

di **Antonio Cinotti**

**S**embra ieri, eppure sono già trascorsi sei anni da quella fatidica “mission impossible one”; era infatti nel Malborghetto del dicembre 2005 che, da perfetti visionari, si paventava la possibilità per la nostra Contrada di poter, un giorno, utilizzare gli ambienti dell’Asilo Infantile Policarpo Bandini che era stato appena dismesso e, magari, anche di metterli in comunicazione con i locali della nostra Sede storica. Fantasticherie, fu detto; troppi ostacoli ed impedimenti, non sarebbe stato possibile.

Ed invece, dopo un preliminare e proficuo lavoro dell’allora Priore Paulesu, il suo successore Mario Cataldo che a

breve ne avrebbe ereditato la carica, riuscì in quella che già parve un’impresa, cioè la stipula con l’Amministrazione Comunale proprietaria dell’immobile, di una prima concessione in comodato d’uso dal 2006 per nove anni, rinnovabile per altri nove la quale, con una successiva seconda convenzione fu prorogata fino al 25-9-2040, anche se vincolata a precisi impegni sulla promozione di attività culturali e sociali rivolta ai bambini di tutte le Contrade e, più in generale prevedendo spazi, come il museo e l’archivio storico che ivi si dovranno allestire, aperti alla cittadinanza.

Se già fin qui le cose non erano state facili, quelle successive furono letteralmente ardue: il reperimento di contributi, a fondo perduto, presupposero il dover sgomitare di brutto tra centinaia di concorrenti, per potersi accaparrare qualcosa delle sempre più esigue risorse economiche, rimaste elargibili da parte della Fondazione Monte dei Paschi prima che, nel 2010, i cordoni della borsa fossero ermeticamente chiusi. Ed infatti, dopo le prime due richieste andate a buon fine, pure se decurtate “a mannaia”, la terza tranche, quella che ci mancherà da qui al termine dell’opera, non fu ammessa a contributo.

Tant’è, ma pure con un progetto oltremodo ridimensionato, i lavori iniziarono nel novembre del 2009 e sono proseguiti però a pezzi e bocconi - in minor parte a causa dei tempi cosiddetti “tecnici” occorrenti per la riscossione dei contributi, i quali vengono



materialmente pagati dietro presentazione di numerosi documenti contabili peraltro, come i calzini di un tempo, rivoltati più volte dagli ispettori incaricati dalla stessa Fondazione MPS – in misura molto maggiore invece hanno inciso, e continuano ad incidere, le pastoie burocratiche che inficiano il buon andamento delle opere.

Resta infatti da definire la questione maggiormente spinosa e nel contempo la più intrigante, in una battuta si può dire la quintessenza della Mission impossible 2: il collegamento, agli inizi dei lavori “vagheggiato”, tra la cripta di San Giuseppe ed il piano inferiore del Policarpo, già appurato essere posti a due livelli altimetrici di poco diversi, oggi potrebbe concretamente realizzarsi tramite lo scavo di un tunnel al di là della Cappellina dei Caduti, in una zona che un tempo non era riempita di terra come adesso ma che, una volta liberata, rappresenterebbe idealmente una sorta di cordone ombelicale dal quale potrebbe essere consentito, anche, l'accesso al piazzalino del Policarpo.

Proprio la presenza di alcune volumetrie da dissotterrare, suscitano perplessità in taluni ambienti comunali preposti alle autorizzazioni con il risultato di rallentare, fino anche a bloccare l'intera organizzazione che sta dietro ai lavori i quali, nonostante ciò, sono comunque ripresi e la speranza è che

proseguino senza ulteriori intralci.

E' infine notizia di questi giorni che, l'Amministrazione comunale tra gli investimenti per il 2012 ha, previsionalmente, inserito anche l'intervento per il consolidamento del muro che sostiene proprio il piazzalino di cui si è detto sopra, peraltro costituente un tratto di una delle antiche cerchie murarie il quale, da qualche tempo sta dando evidenti segni di dissesto statico, implicando anche questioni di incolumità per tutti coloro, e sono molti, che ancora gestiscono orti e giardini lungo il pendio della vallata di Fontanella; ciò è stato constatato pure dall'Assessore ai LL.PP. Luciano Cortonesi, il quale si è personalmente recato sul posto e si sta meritoriamente attivando affinché l'opera venga rifinanziata (lo era già stata in uno dei precedenti bilanci, poi volatizzatasi per gli effetti della crisi economica in atto).

La Contrada tramite il suo priore Luciano Salvini, ha assicurato la massima disponibilità affinché il consolidamento e restauro del muro vengano eseguiti proprio in concomitanza degli attuali lavori di ristrutturazione al Policarpo, consentendo e se del caso anche facilitando, come fosse una specie di scorciatoia, l'attraversamento del cantiere già in loco, con i macchinari e le attrezzature (trivelle), necessarie per l'intervento di palificazione.



# Una sfida

## “in archivio”

{ di **Simonetta Losi**  
{ di **Massimo Gorelli**

**U**n portoncino vecchio, una filata di scale strette e ritte, un corridoio che pende per seguire l'arco di una cupola: si apre una porta e come per magia siamo dentro al passato dell'Onda. Un passato che oggi, grazie a restauri iniziati qualche anno fa e recentemente terminati, ha trovato una collocazione: è così che la Casa di Ghigo, poi Casa del Fantino, è divenuta la Casa della Memoria dell'Onda, un ponte tra il nostro passato e il nostro futuro. Come è noto, la Contrada Capitana dell'Onda vanta un archivio molto ricco, che custodisce, tra l'altro, il libro di verbali più antico posseduto da una Contrada. L'archivio non è un deposito di libri e di vecchie carte, ma un luogo di studio, di ricerca, di valorizzazione delle memorie, accessibile a chi voglia approfondire la conoscenza della Contrada. È la porta di accesso al nostro passato, utile per comprendere il nostro presente.

Data l'importanza e la consistenza dei nostri documenti, si è rilevata la necessità di formare un gruppo di lavoro, che purtroppo le iniziali difficoltà operative dovute alla logistica hanno permesso di attivare solo in parte. Grazie all'impegno di Franco Marzoli, Mario Dolfi, Emilio Ricceri, coordinati da Alberto Cornice, è stata effettuata l'inventariazione della parte più antica dei nostri documenti.

La cronica mancanza di spazi per il passato non aveva reso possibile una sistemazione organica e l'archivio era stato inventariato a settori, fra cui la

preziosa raccolta di cartoline del Fondo Rogani. Inoltre, negli anni, varie sezioni dell'archivio erano dislocate in luoghi diversi, fra i quali il Policarpo Bandini, che a causa dei lavori in corso poteva essere un luogo potenzialmente rischioso per la dispersione del nostro materiale.

L'obiettivo condiviso che ci eravamo posti all'inizio del nostro mandato era sintetizzato dallo slogan: “Sapere quello che c'è e dov'è”: si trattava di riunire i vari settori del nostro Archivio e provvedere ad una sistemazione generale dei documenti.

I locali soprastanti la Sagrestia, oggetto di una recente ristrutturazione iniziata alcuni anni fa e portata a termine dall'attuale Dirigenza, per le loro caratteristiche sono apparsi subito idonei ad ospitare i documenti dell'archivio, almeno fino a quando il progetto del Policarpo Bandini non sarà ultimato.

L'architetto Fiamma Cataldo ha elaborato un progetto che ha permesso lo sfruttamento ottimale degli spazi messi a disposizione e il Priore Luciano Salvini si è personalmente impegnato all'acquisto di moderne scaffalature adeguate alle esigenze di spazio e di conservazione dei documenti.

Attualmente si è realizzata la risoluzione ottimale delle difficoltà logistiche dovute alla mancanza di spazi adeguati: L'Onda ha dotato l'Archivio di spazi e di attrezzature che sono finalmente e felicemente decorosi e adeguati; grazie a Carla Romboni avremo anche le tende, tocco di utile rifinitura.





Grazie alla determinante collaborazione degli Economi è stato effettuato il trasloco di tutti i materiali dal Policarpo ai nuovi locali, garantendo la loro conservazione. Tutti i documenti sono stati suddivisi per argomento e sistemati negli armadi posti nei nuovi locali adibiti ad archivio. Tra questi spiccano per importanza i 662 volumi, interamente censiti, della Biblioteca Popolare creata dall'antica Società della Stella, poi Società Duprè, salvati da un triste destino e ricondotti a una nuova, dovuta dignità. Grazie a Massimiliano Monari sono stati riportati su DVD tutti i documenti video dei quali disponiamo.

Restano, nell'archivio storico adiacente alla casa del Custode i documenti più antichi, l'intero Fondo Duprè, la collezione di cartoline e parte del Fondo Rogani, mentre i locali sottostanti la Sagrestia accolgono carte di molto ingombro ma di minor pregio rispetto alle altre. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato, con l'impegno ma anche soltanto con il loro apprezzamento ed interessamento, al conseguimento di questo risultato.

Ai prossimi archivisti, che potranno sempre contare sul nostro appoggio, auguriamo un buon lavoro e la possibilità di provvedere a un'inventariazione più capillare, per giungere alla pubblicazione di un inventario completo del nostro archivio e, in futuro, ad una sua digitalizzazione, attraverso l'attivazione di quei gruppi di lavoro previsti all'inizio del nostro mandato.

Concludendo, siamo felici di affermare che l'obiettivo di inizio mandato "sapere quello che c'è e dov'è" è stato pienamente raggiunto: la nostra soddisfazione deve essere la soddisfazione della Contrada. È a beneficio dell'Onda, della sua lunga e grande storia, della sua grandezza e della Sua memoria che sono stati rivolti tutti i nostri sforzi.



\*\*\*\*\*

Si invitano gli Ondaioli che avessero in casa materiale fotografico, audio e video a metterlo a disposizione della Contrada per farne una copia da mettere in archivio.

\*\*\*\*\*

# I due o tre volti del Razzismo

di **Mauro Aurigi**

I miei due stupendi nipotini caffè-e-latte, Omar e Mariam, hanno rispettivamente 13 e 9 anni. Frequentano con successo la scuola in Italia, ma non tutto è filato liscio per colpa di quel bellissimo colore ambrato della loro pelle e per quei capelli così ricciuti e ribelli, specie quelli di Mariam. Tra ragazzi succede. Ai miei tempi bastava portare le lenti o avere i capelli rossi per essere oggetto di disdegno. Per cui immagino che fossero ambedue animati, magari inconsapevolmente, anche da uno speranzoso sentimento di rivincita quando, insieme alla mamma, sono partiti per Kemebèr, un grosso villaggio agricolo dell'interno del Senegal, per conoscere la nonna paterna Astù: finalmente la loro pelle "chiara" sarebbe stata universalmente apprezzata. Ma le cose non sono andate così.

Non so cosa sia esattamente un villaggio agricolo del Senegal, ma posso immaginarmelo con una buona approssimazione: poco lavoro fatico-

so e mal retribuito e tante rimesse dai giovani emigrati in Europa e quindi una notevole quantità di sfaccendati in giro per le strade. E' a questo contesto che devo attribuire ciò che succedeva con una certa frequenza al terzetto quando si muoveva per le strade del villaggio e che la piccola Mariam, tra il deluso e l'arrabbiato, mi ha riferito al telefono:

"Nonno, lo sai che per la strada i giovani ci gridano dietro tubàb?"

"Davvero? E cosa vuol dire tubàb?"

"Vuol dire bianchi, ma detto come per offendere"

"E te rispondigli tumàm!". Mi è sembrata una risposta graffiante, parecchio toscana, anzi parecchio ondoiola, così aggiungo: "Loro non capiranno, ma te così ti sentirai parecchio Piccola Delfina"

"No" è stata la risposta "Quando torno a casa e vedo uno di loro gli dico dietro negro! Così mi rifò".

Femmina terribile.



# “Donne nel pallone”

{ di **Chiara Ambrosini**  
{ di **Sara Viciani**

**C**on ormai due anni di esperienza alle spalle siamo nuovamente giunti ad uno scoppiettante inizio di campionato, che vede schierate in campo donne agguerrite di quasi tutte le Contrade.

Anche quest'anno, l'ormai solito gruppo di dilettanti allo sbaraglio è guidato dal Guru del calcio, il CT Andrea Morini e dai suoi due fidati collaboratori: Marco Carletti e Giulio Salvini in veste di psicologo e motivatore. I tre allenatori dispongono di una rosa eterogenea e insostituibile: la Xena del calcio nonché nostro capitano, Chiara Cicali; le impareggiabili bomber Giulia Melani e Manuela Dainelli; Valentina Simoni con le sue ripetute e spettacolari cadute; la sua super sorellina Mariana Simoni; le sempre affidabili Silvia

Andreini, Sara Codenotti e la determinata Silvia Positano. In difesa i nostri “muri”: Chiara Ambrosini e Benedetta Paulesu insieme a Simona Anselmi e Ilaria Fanti, sempre pronte a difendere la porta insieme al portierone Sara Viciani. Infine le new entry sprezzanti del pericolo: Debora Stacchini, Virginia Viciani e Giulia Salvadori. Infine, come non citare le ultras del GS Duprè femminile, Costanza Pellati, Celeste Rossetti, Chiara Fineschi e Laila del Corto, capitano storico della squadra.

Nonostante una tecnica calcistica discutibile e qualche arrabbiatura dei mister per gli Spritz pre-partita con fini “unicamente propiziatori”, anche quest'anno il gruppo si è confermato unito e determinato a vincere, trovando un ulteriore modo di vivere la Contrada.

A dispetto delle intemperie, siamo sempre pronte a confrontarci, a volte anche troppo animatamente, con tutte le avversarie, anche se fuori dal campo le uniche sostenitrici sono le nostre mamme (...).

Dopo tre partite disputate (di cui, purtroppo, un'unica ma memorabile vittoria) aspettiamo con ansia il derby, e con esso una curva Ondaiola pronta a sostenerci al grido di: O...O... ONDE!!!



# Avanti... di corsa...

di **Alessandro Betti**

Quinta classificata come contrada partecipante!!!... Anche quest'anno un ottimo risultato conquistato nel Cross dei Rioni; partecipazione ed impegno, sono stati gli ingredienti che hanno contraddistinto l'ampia formazione biancoceleste. I componenti della storica corsa sono stati: l'ottimo "FLASH", Massimo Meiattini, che si è posizionato con orgoglio in pole position, non da meno Giò Cava, che nonostante la prima esperienza, è giunto con un grande impatto tra i primi. Come dimenticare poi il maremmano, ma senese d'adozione, Massimo "massi" Gorelli che al ritorno sulla pietra serena, dopo l'infortunio dell'anno scorso che non gli aveva permesso di partecipare, sfodera una super prestazione piazzandosi a ridosso delle prime posizioni; ma anche l'ottimo

Lello ed il presidentissimo del Gruppo Sportivo Alessandro Betti, che a suon di vivacità e "molloni", incoraggia e motiva il gruppo podisti. Il nostro "vecchiarello", VULLO Vincenzo, che con tanto duro allenamento sta migliorando il suo tempo personale (... non mancando mai di ricordarcelo!!). Infine, ma non per importanza, le nostre donne: Manuela "Manu" Dainelli, supermamma, ed Ilaria Fanti, che alla prima esperienza ha sbalordito tutti per la sua tenacia.....Un duetto tutto femminile, che si è classificato tra i primi cento!...E' d'obbligo ricordare la presenza fuori dalla rosa del filiforme Minghi-Mingozzi Alessandro, del giovanissimo Brizzi Alessandro (che alla ingenua età di 16 anni si posiziona come l'omonimo Betti...!) ed il superbasketaro Toscano Giovanni. Il Gruppo Sportivo-Sezione podisti, continua nel suo impegno; difatti si sta già mobilitando per riuscire a partecipare alla corsa podistica (organizzata dalla contrada della Tartuca), la quale prevede un percorso che va da Siena a Montalcino. Il tragitto si terrà come di tradizione il 25 aprile e verrà affiancato da un tratto simultaneo immerso nella natura, a cui potranno aderire tutti gli amanti della bici. In conclusione si ringraziano tutti quelli che hanno partecipato, con costanza e dedizione, e soprattutto un GRAZIE alla società, che si è preoccupata di farci trovare, sebbene fuoritempo, un'ottima e rinfocillante cena.



## Anni

'80

di **Donatello  
Giallombardo**

Il 2011, paliescamente parlando, è stato un anno sabbatico per noi Ondaioli che non abbiamo avuto il piacere di vedere i colori bianco e celesti correre sul tufo. Sicuramente non lo sarà stato per la nostra dirigenza che avrà portato avanti le strategie necessarie per trovarsi pronti ad un 2012 impegnativo e pieno di speranze.

Anche noi come popolo abbiamo il dovere di trovarsi pronti: uniti, compatti e determinati a raggiungere l'obiettivo VITTORIA che manca oramai da 17 anni.

Ecco, quindi, come è nata l'idea del COUNT DOWN al prossimo Palio del 2 luglio. In realtà il count down, o conto alla rovescia che dir si voglia, è un semplice pretesto per fissare degli appuntamenti, in quest'arco di

tempo che ci separa dal Palio di Luglio, che ci consentono di trascorrere delle piacevoli serate in Società.

Ma, il significato del Count down, non è limitato all'organizzazione di una serie di cene. Abbiamo creduto fosse importante sfruttare l'occasione per poter affrontare, di volta in volta, argomenti relativi alla Contrada ed al Palio.

Siamo tutti consapevoli che la Contrada, o meglio, le Contrade, ed il Palio, hanno intrapreso, oramai da anni, un processo di cambiamento che non è altro un adeguamento all'evolversi della società, degli stili ed i ritmi di vita che, con il trascorrere degli anni, hanno acutizzato alcuni problemi da tempo denunciati come lo spopolamento dei rioni e la

ZTL. A questi poi si sono aggiunte le nuove tecnologie: Internet, Facebook, iPhone, iPad ecc... Tutto ciò, in sintesi, ha completamente stravolto il modo di vivere la Contrada, la Società di Contrada, la comunicazione e la relazione tra contradaioi.

In questo scenario, chi è stata maggiormente penalizzata è CULTURA CONTRADAIOLA.

La cultura contradaioia, fino a poco tempo fa, non si studiava sui libri.





Bastava frequentare il rione e la società, osservare i gesti delle persone più grandi ed ascoltare, in silenzio, estasiati, raccontare eventi palieschi passati o aneddoti di Contradaiooli protagonisti di episodi che hanno fatto la storia dell'Onda. Era questo il modo con cui si instauravano rapporti intergenerazionali; era questo il modo con cui si consolidava il rispetto del giovane nei confronti del più anziano; era questo il modo con cui i giovani prendevano consapevolezza che dietro ad ogni conquista dell'Onda c'erano delle persone che, prima di loro, si sono messi a disposizione della Contrada per farla sviluppare coerentemente alle esigenze dei tempi.

Questo è il significato che abbiamo voluto attribuire alle serate del Count down. Serate rivolte ad un target variegato: agli adulti perché potessero rivivere momenti entusiasmanti di vita contradaioola, ai giovani per renderli coscienti di appartenere ad una Contrada da sempre visionaria, creativa e determinata, fatta di persone che è doveroso conoscere, ricordare e ringraziare.

Lo spirito con cui abbiamo voluto e vogliamo continuare a proporre quest'iniziativa, non è malinconico né troppo glorioso. L'obiettivo è quello di ricordare e conoscere il passato della nostra Contrada, per costruire un futuro in cui l'Onda possa tornare ad essere al "Vertice".

Abbiamo iniziato in sordina, con una

prima serata preparata in pochissimo tempo e svoltasi in un salone ancora infuocato da una temperatura estiva sebbene fosse già Ottobre.

Abbiamo poi, proseguito con il ricordo del Palio del 2 Luglio 1980. E' stato bello organizzarla e bello è stato vedere la partecipazione di Ondaioli di tutte le età. Sapevamo che l'argomento avrebbe toccato gli animi di chi ha potuto vivere di persona quell'anno. D'altronde il 1980 ha rappresentato un momento storico di indubbio valore per la nostra contrada. La vittoria di Luglio con Marasma e Miura e le 30 cavallate di Agosto rifilate alla Torre fanno parte di una favola che di irreale non ha niente. Gli obiettivi raggiunti, non sono stati casuali, ma il coronamento di un lavoro, frutto di un popolo unito, creativo e proiettato al futuro, come dimostrano i tanti progetti nati proprio in quegli anni: la nuova Società Duprè, Ondeon, le otto serate in Malborghetto con ospiti di eccezione come i Giancattivi, Giorgio Ariani, Davide Riondino.

Ma non è stato soltanto questo il 1980. E' l'anno di Novello, di Fabio Debolini del Marasma, persone di indiscusso spessore che hanno contribuito a scrivere questa pagina di storia Ondaiola che è stato bello rileggere grazie ai filmati ed i testi magistralmente preparati per l'occasione da Simonetta Losi e Tommaso Di Ronato.

Oltre a Simonetta e Tommaso mi preme ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo della serata: da Walter Bianciardi a Stefano Gentilini per poi proseguire con Massimiliano Monari, Alberto Morini, Marco Bigliuzzi, Giulio Salvini, Marco Carletti, tutto il consiglio della S.G. Duprè.....scusate se mi sono dimenticato qualcuno. Grazie, Grazie, Grazie.

Le serate proseguiranno. Stiamo già lavorando per la prossima in cui riviveremo un'altra vittoria. Il 1985.

# In visita alla Cripta

di **Armando Santini**

Una visita guidata alla 'Cripta' del Duomo è stata la più importante iniziativa culturale nel corso di questo Seggio che si avvia alla naturale scadenza. Per iniziativa del Priore e dell'Associazione culturale "Antonio Minutelli", un gruppo di scelti, anzi sceltissimi, ondoioli il 6 novembre ha accompagnato Alberto Cornice che ha fatto da filo conduttore in questo percorso storico e artistico.

Uno spazio inatteso, emozionante per la sorpresa della scoperta, che nelle attuali dimensioni risale a pochi anni fa. Le pareti sono interamente dipinte, cicli di storie bibliche sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento, con risalto intenzionale alla Passione: Crocifissione e Deposizione di fronte a chi entrava. Tutto è databile a prima del 1317, quando venne chiuso, direi sigillato, per il prolungamento del Duomo e la realizzazione del nuovo Battistero. Da allora nessun intervento, né ridipinture né modifiche nella iconografia. Un caso quindi eccezionale.

L'emozione è paragonabile a quella di sfogliare un libro di pagine miniate in-

tatte. Oppure di entrare in una tomba egizia, tutta dipinta, mai violata.

Le pitture, di qualità assai alta, sono riferibili alla seconda metà del Duecento, quando Firenze era contrassegnata dalla imperiosa personalità di Cimabue. Qui si direbbe la preistoria di Duccio di Buoninsegna, che non si esclude apprendista presso gli artisti della 'Cripta': la generazione senese di Guido da Siena, Guido di Graziano, Rinaldo, Dietisalvi di Speme, solo di recente indagati grazie soprattutto a Luciano Bellosi e alla mostra di Duccio di dieci anni fa.

Non era una Cripta nel senso proprio, non ci sono tracce di altari o di celebrazioni. Si può supporre un atrio, per un ingresso al Duomo dalla parte di Vallepiana, per i pellegrini che dalla Francigena percorrevano appunto la Via dei Pellegrini, il toponimo è rimasto e può essere una traccia.

Ma il problema e le ipotesi restano aperte, occorre proseguire e approfondire.

Direi luogo di sosta, più che di celebrazione. Forse lo indicano i numerosi 'graffiti', cosa da non farsi ma che si facevano e si fanno. Molti 'Nodi di Salomone', un Pentacolo ossia stella a cinque punte, un Tetragramma ossia rigo musicale a quattro linee, e molti altri come se tracciati nei momenti di attesa. Questo è il lato 'umano' della storia dell'arte, che non è solo espressione estetica ma significa soprattutto storia dello spirito e della cultura, della politica e dell'economia, delle consuetudini della vita.



# ...una Domenica in sella!!!

di **Marco Coselschi**

**S**iamo arrivati a fine stagione ma l'estate non vuole abbandonarci così in un caldo pomeriggio di metà Settembre chiamo Lorenzo ed insieme buttiamo giù le basi per l'organizzazione di una pedalata verso il mare. La destinazione è Castiglione della Pescaia, bella tappa non troppo impegnativa però con un bel gpm (gran premio della montagna) un po' di sali scendi e soprattutto 105km.....

Contattiamo subito la Duprè Bike che risponde presente mandando ancora una volta una squadra molto competitiva formata da Mauro Taccioli (ancora una volta il più maturo), Lorenzo Franci, Gabriele Del Corto, Alex Bacci, David Rossi, Marco Coselschi, Giacomo Salvini e due new entry Walter Bianciardi e Luca Vigni.

La data prefissata per la "tappa" è domenica 2 Ottobre. Oltre ai ciclisti, vengono coinvolti anche i camminatori del calibro di Giancarlo Giubbi, Alberto Quintetti, Ivo Marinelli con al seguito un bel gruppo di pubblico composto da mogli, figli, genitori e amici.

Arrivati alla data della partenza alle ore 6 del mattino la sveglia degli atleti suona, tutti in piedi per andare in cucina per una ricca colazione fatta di carboidrati e proteine bilanciate e un buon caffè. Dopo aver preso un paio di barrette per la mattinata siamo pronti per andare a firmare il foglio, di gara in Piazza del Mercato. La giornata è bellissima si affaccia un timido sole dietro la Torre del Mangia c'è anche la stampa con i fotografi, la folla rumoreggia siamo pronti per la partenza, prima però la foto di rito, siamo in posa fermi come statue sta tirando un leggera brezza...quanto basta però per far perdere l'equilibrio a Luca che ingenuamente non aveva staccato i pedali, è un attimo ed è già in terra, nella caduta a coinvolto anche il Salvini..... "se il buon di si vede dal mattino"..... il giudice di gara sventola la bandiera, è il segnale del via. I ciclisti partono di gran carriera risalgono Salicotto entrano in Piazzagirano per Banchi di Sotto e giù in Fontebranda e arrivano in Pescaia dove ad aspettarli c'è Walter che si aggrega al gruppo, in un baleno arrivano a Costalpino dove trovano altri 4 atleti il Del Corto con tre amici. Dopo i saluti il gruppo compatto riparte verso Montebello, l'unica salita impegnativa





della giornata, in vetta i primi si fermano per aspettare i ritardatari a quel punto la media di gara è bassina quindi decidiamo di forzare in discesa in direzione di Frosini per poi arrivare a Palazzetto. La strada continua in leggera salita il gruppo si allunga ed è qui che ancora una volta gli atleti sono coinvolti in una caduta.... il Vigni (ancora lui) tocca la ruota di uno che lo precedeva e vola nel fossato.....una caduta senza conseguenze solo qualche graffio e tante prese di c...o.

Arrivati al Gabellino, ad aspettarci troviamo un bel gruppo di ondaioli, il treno si ferma per la colazione e per consentire alla "Mattariotti" (Antonella) di medicare le ferite del "poro" Vigni..... La corsa riparte con un ritmo di gara impressionante gli atleti più in forma sono davanti e tirano il resto del gruppo fino a Montemassi la giornata è stupenda ed appena scollettiamo rimaniamo estasiati da un panorama bellissimo, riusciamo addirittura a vedere il mare! Poi giù in discesa fino a Ribolla svolta a sinistra in direzione Giuncarico e già sentiamo l'odore di salsedine, qualche ciclista sta accusando un po' di fatica,

ma siamo già a Macchiascandona che vuol dire ultimi 10km di gara.

I migliori sono già davanti e tra i primi troviamo il Vigni che "eroe".....passiamo sotto il cartello di Castiglione della Pescaia e iniziano gli scatti, rimangono in quattro Alex, Luca, Marco e Giacomo.....ad un certo punto sentiamo un tonfo sordo e un grido, è la schiena di Giacomo che ha alzato bandiera bianca, il resto del gruppo arriva al bagno Medusa dove era il ritrovo di giornata, mentre per il Salvini la gara finisce lì, sotto il cartello di Castiglione, caricato nel pulmino come un vecchio di ottant'anni e portato a farsi una puntatina di antidolorifico.....(che troiaioooooo!!!).

La bella giornata continua, andiamo tutti insieme al ristorante a mangiare un ottimo menù di pesce e poi a prendere il sole in spiaggia fino a sera..... prima di ritornare verso Siena.

Spero sia stata una piacevole giornata per tutti, ringrazio per la partecipazione e un grazie particolare a Maurizio e Roberta per l'organizzazione, dandovi appuntamento a l'anno prossimo.

Mi raccomando pedalate pipparoli!!!!

# Un sorriso

## tra amici fraterni...

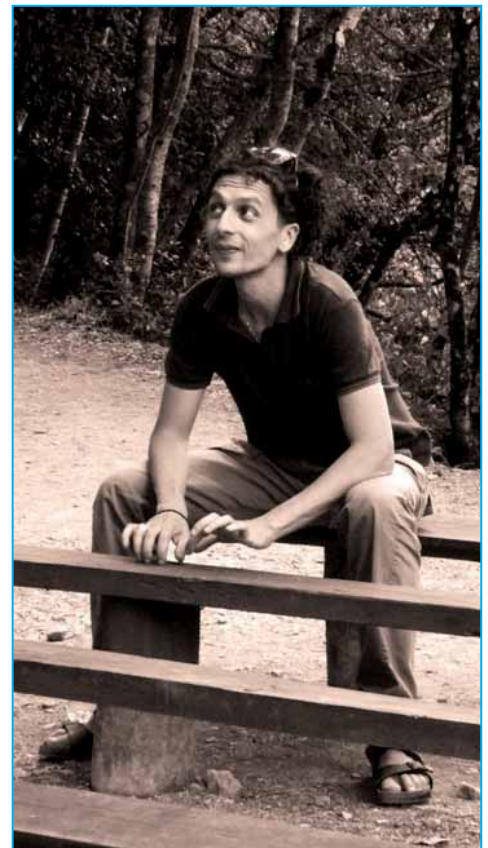
di **Valerio Marinelli**

Lungo perchè è durato l'arco di un'intera giornata. Come tutti gli addii non è stato semplice, ma niente lacrime, tranne quelle che scendono quando il riso ti blocca il respiro. Di quale addio stiamo allora parlando? Dell'addio al celibato di Massimo "Cencio" Gorelli, naturalmente.

Di solito, si organizzano al festeggiato appuntamenti mondani ad alto contenuto erotico: uno spogliarello, una giarrettiera che volteggia in aria tra gli spruzzi di champagne, qualche sguardo ammiccante e due e tre frasi provocatorie a contorno. E' vero, un paio di belle tette possono farti scoprire il fascino dell'universo e la profondità del mondo, però mancano di quella spiritualità e di quella magia che siamo invece riusciti a evocare con un addio al celibato un pò diverso, tagliato su misura per il buon Massi.

Incominciamo dalla spiritualità. L'Umbria, terra di Santi per antonomasia, ha fatto subito al caso nostro. E dunque, la poderosa Multipla del Diro, ancora assonnata e con i cilindri impastati dalla precedente nottata, si carica della banda di depravati (M. Gorelli- T. Dironato- F. Salvini- V. Marinelli). Dopo una prima tappa a Cascia, al santuario di santa Rita, e soprattutto dopo un rapido ma intenso aperitivo, i pellegrini arrivano al cospetto di san Benedetto da Norcia. La ridente e ricca cittadina della Valnerina è un'ottima meta sia per chi vuole sfamare gli appetiti spirituali sia per chi, con maggior prosaicità, preferisce soddisfare la pan-

cia. La bontà dei piatti, ovviamente a base di tartufo, la posso raccontare solo a un bravo confessore. Troppi peccati di gola per sciorinarli in un articolo.... Pranzo, caffè, ammazzacaffè, ammazzacaffè, ammazzacaffè...Massimo Gorelli era ormai pronto all'autoflagellazione; e gli altri erano pronti ad acclamarlo santo, subito! Sulla strada per l'ultima tappa prima del ritorno -Eremo delle carceri ad Assisi-, la Multipla pareva una delle nuvole basse e bianche che a fine estate estate accarezzano i verdi prati delle colline. Per le curve la spiritualità si faceva sentire,



come un singhiozzo, come se tornasse su dallo stomaco, dal quale sembrava sgorgare un empito ultramondano. E via così, verso la vetta del monte Subasio. Che spazio di pace e serenità, l'Eremo. Una pace che anche un ateo o un agnostico non può fare a meno di apprezzare, se riesce a sopportare gli schiamazzi delle gite delle varie parrocchie d'Italia, in specie davanti al bar all'ingresso del sacro vialetto. Per tre bottiglie d'acqua ci abbiamo messo venti minuti. "Date da bere agli assetati", veniva da dire. san Francesco avrebbe di sicuro scagliato un branco di lupi contro gli organizzatori disorganizzati della gita e contro il barista dalla ieratica flemma.

All'imbrunire, la marcia fa rotta verso occidente, a incontrare la magia che ci aspetta alla Costarella. In Piazza il ritrovo dei maturi bordelli ondoioli che non hanno partecipato all'escursione umbra. Alcuni di loro assomigliano ai santi, ma solo per la spontanea tonsura del capo che brilla al riverbero delle luci del Campo. "Indovina chi viene a cena" dal babbo del Totti, che aveva annunciato un'alta rappresentazione artistica della cacciagione? E' venuto a cena Tonino Cossu, detto il Cittino. Un fantino del Palio. Uno dei molti e uno dei pochi, amato e odiato come tutti. Che c'entra con la magia un omi-no basso, moro, che ha difficoltà con i congiuntivi? C'entra, perchè c'entra la magia del Palio. Forse, il fatto di non essere stato un fantino vittorioso ne ha addirittura aumentato il fascino, o la

fascinazione degli appassionati commensali. L'espressione di Massi andava oltre la sorpresa, e denunciava semmai un dubbio personale: è realtà o visione mistica? A dire il vero, l'estasi ci ha posseduto ben più tardi, con il primo boccone di cervo.

Abbiamo piazzato il Cittino a capotavola, alla destra del festeggiato, come ospite d'onore (al posto della tradizionale spogliarellista, tanto per intenderci) e lui, che dapprima aveva che l'invito ad una cena di addio al celibato fosse una burla, ci portato a passeggio nel Palio di ieri e nel Palio di oggi. Non ha toccato una goccia di vino, però ci ha inondato con un fiume (in piena) di aneddoti, curiosità, ricordi, racconti, valutazioni, opinioni, giudizi su fantini, cavalli, strategie, dirigenze vecchie e nuove.

Le ore sono volate tra domande, risposte ed esilaranti mimiche di Tonino, che, tengo a precisare, non è mai saltato sul tavolo a sculettare con la camicia mezza sbottonata!

Qui mi fermo: ho raccontato ciò che potevo raccontare di quella straordinaria giornata del settembre 2011, che è già storia; storia della nostra vita, delle nostre emozioni, dei nostri desideri. E' già la storia di tutto il resto che non si riesce a raccontare, che si spiega più facilmente con un sorriso tra amici fraterni che con l'inchiostro.

P.S. Un consiglio. Chi si vuole sposare si sposi. Occhio però a valutare bene le date: l'anno prossimo si corre due volte!!!



# NEWS NEWS NEWS NEWS

## I NATI

*Pianigiani Anna, Marasco Bernardo  
Pacchioni Anastasia, Milhalcescu Matteo  
Losi Martina, Cancelli Alessandro  
Karen Chiyo Cojocar  
Matacera Marina, Brogi Elena  
Caselli Linda, Fulignati Samuele  
Ricceri Sofia*

## CHI CI HA LASCIATO

*Over Beeke Kees  
Vagheggini Ombretta*

### Il pagamento della quota del protettorato può avvenire con le seguenti modalità:

**Mediante l'addebito sul proprio c/c bancario:** utilizzando il modulo di autorizzazione (RID), che consente il pagamento tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione; sarà la Contrada stessa a curare l'incasso del dovuto. Le istruzioni si trovano nel sito della Contrada Capitana dell'Onda al seguente indirizzo: [protettori.blogspot.com/](http://protettori.blogspot.com/). da dove è semplicissimo scaricare il modulo RID da far pervenire alla Contrada Capitana dell'Onda - via G. Duprè 111 - 53100 Siena.

**Versamento sul c/c postale** intestato alla Contrada Capitana dell'Onda nr. 10008530 presso l'Ufficio postale di Siena Centro.

**Bonifico sul c/c bancario** presso la Banca Monte dei Paschi di Siena utilizzando le seguenti coordinate bancarie: **IBAN: IT 38 G 01030 14200 000008478063**

## QUOTE PROTETTORATO

Piccoli Delfini	€ 15,00	Consiglio Generale	€ 130,00
Gruppo Giovani Ondaioli	€ 40,00	Seggio	€ 200,00
Adulti	€ 70,00	Maggiorenti	€ 230,00

# M

“Se stai per laurearti e desideri farlo sapere agli Ondaioli, manda due righe ai cancellieri, e-mail: [cancellieri@contradacapitanadellonda.it](mailto:cancellieri@contradacapitanadellonda.it)”.

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA

# FESTIVITÀ NATALIZIE 2011

**16 DICEMBRE 2011**

ore 20,30 CENA DEGLI AUGURI

**24 DICEMBRE 2011**

Ore 22,00 S.S. Messa di Natale  
Chiesa di San Giuseppe

Ore 23,00 Giochi in Società

Ore 24,00 Brindisi di Auguri

Per prenotazioni telefonare in  
SOCIETÀ G. DUPRÈ  
al seguente numero  
0577 48145

*“ il colore del cielo  
la forza del mare ”*





...come eravamo. (non troppi anni fa)....